

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numori separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TIMORI E SPERANZE.

Mentre la Diplomazia europea tanto si adoperò negli ultimi anni per conservare la pace, e nei Discorsi della Corona davanti a tutti i Parlamenti fecesi ognora pompa di risultato così confortante, ecco ad tratto rinascere il timore d'un immane conflitto tra Russia e Inghilterra. Vero è che il teatro del conflitto sarebbe l'Asia centrale; ma nel corso d'una guerra potria anche accadere, che l'incendio si estendesse in Europa. Intanto le ultime notizie ebbero pessima influenza sulle principali Borse, e già si notarono oscillazioni e minacce di peripezie finanziarie, il cui riflesso tornerebbe pernicioso pur dal lato industriale e commerciale.

Questi allarmi sono fondati, ovvero esagerazioni della fantasia? Può avvenire che gli sforzi di Diplomatici, nel momento supremo, abbiano a mostrarsi inefficaci? Ed il vecchio Imperatore ed il potentissimo Cancelliere di Germania, che ognora ostentano il vanto di aver saputo mantenere la pace, si dichiareranno oggi vinti dall'oltracotanza russa?

Noi non lo crediamo; noi speriamo che non si avrà la guerra per una semplice questione di confini dell'Afganistan. Riguardo ad essa questione sono in corso negoziati, e dal linguaggio dei diari di Londra e di Pietroburgo risulta la buona disposizione a continuarli. Impegnata com'è in Egitto e nel Sudan, l'Inghilterra non può credere il presente, momento propizio ad una lotta asiatica. Da parte sua, la Russia sembra disposta a sconsigliare l'intemperato ardimento del suo Generale Komaroff. Ad ogni modo Bismarck interverrà come paciere, e sperasi che eziandio questa volta saprà riuscire nell'intento.

Ciò scriviamo nella ipotesi che sincere siano le disposizioni attribuite da autorevoli diari alla Diplomazia anglo-russa; ciò scriviamo allo stato delle cose, quale fu riferito dagli ultimi telegrammi. Ma se ad un accidente malagurato se ne aggiungessero altri, la logica dei fatti potrebbe essere assai diversa dalla logica della Diplomazia.

Ma, dato il caso di una guerra asiatica, del contraccolpo di essa come si risentirebbe l'Italia? Dovremo noi credere che gli accordi dell'on. Mancini coll'Inghilterra ci obblighino ad un intervento attivo nel Sudan ed in Egitto? E per questi accordi spetterebbe all'Italia il sostituire gli Inglesi nello accomodare le cose d'Africa? E sarebbe nostro dovere internazionale l'esporsi a que' tanti pericoli e danni, di cui l'Inghilterra fece così doloroso esperimento?

Noi non pensiamo che ciò possa av-

venire. Noi non sospettiamo punto che i nostri Diplomatici e l'on. Mancini abbiano a dare spettacolo di tanta inesperienza ed imprudenza da involgere di botto l'Italia in una politica di avventure, non desiderata dalla Nazione, e non necessaria per la quasi perfetta inazione precedente. Anzi crediamo che con simili sospetti si faccia loro ingiuria, e si usi ingiustizia ritenendoli così degeneri da quel fine discernimento, per cui i negozianti italiani seppero pur distinguersi anche in tempi non lontani.

A che, dunque, si affannano certi gazzettieri per umiliare l'Italia ne' suoi Ministri e ne' Diplomatici suoi? A che le tante dicerie sparse a questi giorni nella ipotesi che per gli accordi inglesi debbano i nostri soldati esporsi a duri cimenti nel Sudan? A che, anticipando un giudizio che il Governo aspettava dal Generale Ricci, spacciare per improvvista e disastrosa la stessa occupazione di Massaua, mentre altri gazzettieri, per contrario, quasi attribuivano a colpa dell'inettezza di Mancini il non avere già l'Italia occupata la Tripolitania?

Noi, pur ammettendo il dubbio circa una prossima lotta anglo-russa in Asia, ripetiamo quanto dicemmo più volte, ed eziandio nello scorso sabato, cioè che per la politica africana il Governo non ci esporrà a dolorosi disinganni. Probabilmente, per consiglio del Generale Ricci, si aumenteranno le fortificazioni di Massaua, ed in questa piazza si concentreranno i nostri soldati. Per imprese nell'interno si domanderà, a seconda dei casi, l'autorizzazione del Parlamento. In ogni caso si procederà con la massima cautela e secondo un definito programma. Il quale però (noti bene) collegasi con interessi europei, e non già con qualsiasi vicenda della lontana Asia.

Noi crediamo, dunque, che prossimi fatti verranno a sbugiardare dicerie sparse da ultimo sotto l'impressione della paura dell'ignoto. Intanto, per buona ventura, furono già smentite altre dicerie che esageravano il malessere de' nostri soldati nei punti già occupati sul Mar Rosso. Anzi da fatti parecchi ci è lecito dedurre, che Massaua ben presto diventerà una colonia utilizzabile sì ne' rapporti commerciali come pur ne' riguardi di futuri avvenimenti politici, di cui l'occupazione odierna non sarebbe che un atto preparatorio.

Se non che sanno tutti come la politica degli Stati segua gli eventi, e fatti nuovi potrebbero suggerire utili modificazioni al primo programma. E si aspettino pure senza paura, come

senza spavalderia. Si pensi che l'Italia, grande Potenza, non poteva chiudersi nell'isolamento, e che, se dovrà prendere parte ad un'azione complessa, avrà amici ed alleati.

Una sfida a Massaua

fra il capitano Cecchi ed il sig. Michela.

Il Cecchi è sulle mosse per una spedizione al Giuba nell'Africa equatoriale, ed in tale viaggio, che non durerà meno di due anni, dovrà essere accompagnato, oltre che da parecchi ufficiali e soldati di marina, dal maggiore Luciano, dal marchese d'Angrognia e dal signor Michela, questi due ultimi vivamente raccomandati dal Re e dal duca d'Aosta. Questi signori desideravano che il Cecchi escludesse dalla spedizione il sottotenente di vascello signor Cipriani, da loro ritenuto pericoloso per il carattere troppo vivace ed impetuoso.

Il Michela si recò, poscia dal Cipriani, mettendosi ai suoi ordini, qualora si ritenesse offeso. Questo rispose che siccome a far parte della spedizione egli si trovava destinato dal Ministero, dal Ministero aspettava di essere richiamato, non riconoscendo egli altra autorità.

Il Michela disse che il capitano Cecchi gli aveva dichiarato formalmente, che se anche il Re avesse voluto che il Cipriani seguisse la spedizione, questi non vi sarebbe riuscito. Il Cecchi negò queste parole, e dichiarò sulla parola d'onore che non aveva mai detto quanto dal Michela si asseriva, e il Michela sulla parola d'onore ripeté quanto aveva già detto al Cipriani.

Il Michela mandò i padrini al Cecchi, ma il Cecchi rispose che, avendo accettato dal Governo di dirigere una operazione dell'importanza della spedizione al Giuba, non si credeva in diritto di ritardarla e comprometterla per una questione tutta personale, e che terminata la spedizione, si sarebbe immediatamente posto agli ordini del Michela.

Una lettera del signor Michela, diretta alla Tribuna, dice che le notizie contenute nella corrispondenza da Massaua, gli sopra riassunta, è in vari punti inesatta nella parte che riguarda esso Michela sull'incidente avuto con Cecchi. Michela si riserva di pubblicare al momento opportuno l'esposizione dei fatti. Segue poi una lettera del maggiore Luciano e del marchese d'Angrognia, i quali dicono solidali col Michela.

Un orribile dramma a Tongres.

Brusselles, 11. Il contadino, che aveva avuto che dire con l'avvocato Vanhopen, entrato nel suo studio, ha ucciso l'avvocato e la figlia accorsa in suo aiuto e ferito gravemente il figlio.

Un cadavere in un fienile.

Bologna, 11. In comune di Carmignano è stato rinvenuto, sopra un fienile, il cadavere di certo Barchetti Domenico, col cranio e col viso fraccassati.

Si ritiene che per antichi rancori e per liti di giuoco avute poco prima in una osteria sia stato assassinato da Antonietti Giovanni, essendo costui stato veduto uscire da quel fienile tutto sospettoso e colle mani insanguinate.

ratore delle foreste, e trovare in lui quell'appoggio che gli abbisognava per agire con efficacia a vantaggio della sua amata e sottrarla finalmente alle persecuzioni di cui era vittima da sì lungo tempo.

Con ansietà frammista di gioia e di speranza, la giovine aspettava dunque l'arrivo di Valentino e si preparava a riceverlo.

Il Coltello Rosso e gli altri capi Piedi-Neri dividevano la di lei impazienza; tuttavia sapevano dissimularla con quella maschera d'impassibilità sotto cui gli indiani sanno così bene celare i più vivi sentimenti.

Suonava mezzogiorno — diremmo, se ci trovassimo in una città anzi che in pieno deserto del Gran Nord — quando gli indiani, che tenevano ostinatamente rivolto l'occhio alla campagna, videro d'improvviso un cavaliere sbucare da una folta macchia all'estremo limite dell'orizzonte e dirigersi a tutto galoppo verso il campo.

Era solo quel cavaliere; gli indiani lo riconobbero subito; era Valentino Guillois.

Il Coltello Rosso si portò alle labbra il fischietto che teneva sospeso al petto e ne cavò una nota stridente.

A quel segnale, una quarantina di guerrieri balzarono a cavallo. Il Coltello Rosso si mise alla loro testa e tutti di conserva, come una legione di

La questione Brunetti.

Un telegramma annuncia l'arrivo a Roma del prof. Brunetti, e aggiunge che il Professore di Padova vi è andato per conferire con l'on. Coppino intorno la posizione fattagli dalla sentenza del Tribunale. Noi crediamo che l'on. Coppino sarà molto spiccio con quell'illustre mattoide e gli suggerirà di chiedere subito d'essere messo in istato di riposo.

A Roma sapranno che il trionfo del Brunetti dopo la sentenza (trionfo che fu un insulto all'Autorità giudiziaria) deve attribuirsi più che a simpatia verso il Professore, ad antipatia verso il funzionario da Pubblico Ministero. Quindi riteniamo che se l'on. Coppino farà pensionare il prof. Brunetti, l'on. Guardasigilli manderà altrove il Procuratore del Re. Di più gli darà un'ammonizione, perchè in altri processi abbia ad astenersi da certe amenità, per esempio quella di valutare i preparati scientifici come fossero prodotti industriali. Ed un'ammonizione verrà probabilmente dall'alto eziandio al Magistrato che funzionò da Preside nel dibattimento di Padova. A che, infatti, permettere ai testimoni lunghe dissertazioni scientifiche, affatto estranee all'essenza dei fatti, per cui il Brunetti era chiamato a rispondere davanti la Giustizia?

Questi errori, oltre quello massimo dell'arresto pubblico, causa occasionale di tanti scandali a quella Università e della rimozione del Prefetto, non devono passare senza un provvedimento dell'on. Guardasigilli.

È necessario che la questione Brunetti sia liquidata subito, come subito il Ministero dirà l'ultima parola sull'agitazione degli studenti dell'Università di Torino.

IL COSTO DEI VIVERI
a Massaua.

Il Ministero della marina, in vista del continuo e crescente movimento tra l'Italia ed il Mar Rosso, ha stipulato un contratto con quattro case commerciali di Porto Said per la provvista di materiale e viveri da fornire alle regie navi che ne facessero richiesta in quel porto, fissandone i prezzi.

L'acqua, secondo questi contratti, sarebbe pagata l. 5.25 a tonnellata per le navi ancorate in rada, e l. 3.50 per quelle ancorate in porto; il biscotto bianco costerebbe cent. 60 il litro, il rbum cent. 90, l'acquavite l. 1.40.

La carne macellata costerebbe l. 1.50 al chilogramma; la carne viva cent. 90, la carne salata l. 1.50.

Infine, lo zucchero sarebbe pagato a cent. 60 il chilogramma; il formaggio italiano a l. 2.70; il formaggio d'Olanda a l. 2.50.

Rivolta degli indiani.

Il residente canadese di Battleford telegrafa che gli indiani lo circondano completamente.

Gli indiani massacrano a Troglaké due funzionari, due preti e quattro abitanti. Il residente domanda rinforzi.

demoni, si slanciarono a tutta briglia ed urlando nel piano.

Poco dopo si distesero in ventaglio, facendo caracollare i cavalli e roteare al di sopra della testa bowie-knife e fucili, eseguendo tutti gli esercizi di alta scuola ippica cui gli arabi diedero il nome di fantasia, con abilità e precisione ammirabili; e ciò senza punto rallentare la corsa vertiginosa.

A un certo punto fecero una scarica generale dei fucili; poi, messi sopra una linea, raddoppiarono la foga dei loro destrieri, quasi volessero caricare il nemico, e con destrezza meravigliosa, diremmo quasi prodigiosa, vennero a fermarsi di botto a dieci passi da Valentino.

Questi non aveva affrettata nè rallentata la corsa del suo cavallo. Da lunga pezza abituato alle costumanze indiane, ei riconobbe subito in quegli strani esercizi dei Piedi Neri una dimostrazione dell'alta stima e rispettosa che questi ultimi professavano per lui, e della gioia che provavano in vedendolo arrivare così solo e inerme frammezzo a loro.

Il Coltello Rosso e gli altri Capi della tribù continuavano ad avvicinarsi a piccoli passi; fosto furono presso al cacciatore.

Allora cominciarono i saluti. Presso nessun popolo, anche il più civilizzato, dell'Europa o dell'Oriente,

Chiacchiere giornalistiche.

Vienna, 12. I giornali, di fronte alla questione dell'Afganistan, continuano a svolgere tuttavia i vantaggi della pace e le funeste conseguenze della guerra.

La guerra però si prevede come affatto inevitabile, causa il probabile rifiuto della Russia di fare delle scuse all'Inghilterra.

Mancano notizie di eventuali ulteriori fatti d'arme.

I funzionari russi sostengono che gli schiarimenti provenienti dalle frontiere potrebbero arrivare soltanto entro una quindicina di giorni, causa la mancanza del telegrafo.

Tutti i giornali vedono, invece, in ciò una tendenza della Russia di guadagnare del tempo.

Lo stesso governo inglese non vi crede affatto, anzi sta preparando con straordinaria energia enormi materiale da guerra.

Anche la Russia dal canto suo fa però grandi provviste in Francia.

Le convenzioni in Senato.

Martedì mattina è convocato l'Ufficio Centrale del Senato per udire la lettura della relazione Saracco sulle convenzioni.

La relazione è completamente favorevole al progetto ferroviario.

Occorrendo due sedute dell'Ufficio Centrale per la discussione ed approvazione di questa relazione, la convocazione del Senato avrà luogo in uno degli ultimi giorni dell'entrante settimana. È probabile che Depretis non accompagni il Re a Napoli, volendo assistere alle prime sedute del Senato in cui si discuteranno le convenzioni.

Grassazione e assassinio.

Cagliari, 11. Ieri notte a Salmazai venne consumata una grassazione con assassinio a danno di certo Francesco Musini.

Una lettera dell'onorevole Ruggero Bonghi, pubblicata stasera dai giornali, dice che il governo esercita il diritto di sospendere e di impedire la trasmissione dei telegrammi in modo lesivo alla libertà e agli interessi della stampa e senza rispetto al pubblico.

È compiuta l'istruttoria del processo contro l'editore Angelo Sommaruga. La requisitoria del Pubblico Ministero alla Camera di Consiglio chiede il rinvio degli atti alla Procura Generale per il corso ulteriore del processo.

In seguito all'arresto a Vienna del capitano Potier des Echelles, per vendita dei piani di fortezza, erasi detto che ci entrasse anche il tenente colonello italiano Cerruti. Orbene, il Fanfulla e la Wiener Abendpost dicono che il Cerruti ci entra in quell'affare come Pilato nel Credo.

L'agitazione degli studenti perdura a Torino, a Palermo ed a Siena.

Il Papa sta meglio: un giorno bene e un giorno male!

si trova un'etichetta così scrupolosa come presso gli indiani.

Il re Enrico III, che primo in Francia s'occupò seriamente a regolare l'etichetta di corte; il re Luigi XIV che, a furia di rivederla e correggerla, ne aveva fatto per così dire un dogma, qualche cosa di sacro e di mistico, fissando barriere insormontabili fra la persona del sovrano e i gentiluomini delle più antiche famiglie di Francia, questi due, diciamo, nulla fecero che possa paragonarsi alle raffinatezze ottenute dagli indiani in fatto di etichetta.

I saluti e le presentazioni si prolungarono per una buona ora. Valentino Guillois sopportò pazientemente tutte quelle smancerie; egli aveva uno scopo, tutto bisognava tollerare per raggiungerlo.

Terminati i complimenti, gli indiani ripresero la via del campo mandando forti grida di gioia, caricando e scaricando i fucili e ripetendo in proporzioni più gigantesche la brillante fantasia diggià prima eseguita.

Appena di ritorno al campo, i Capi si unirono nella capanna maggiore, e vi tennero grande consiglio al quale naturalmente assistettero Valentino Guillois e Curumilla.

Furono pronunciati parecchi discorsi.

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLÒ SESTO

(seguito).

Ripetiamo che qui si vuol parlare delle colonie francesi, poiché nelle inglesi le cose vanno diversamente.

Benché le nostre eroine fin da bambine sieno avvezze a vivere fra i negri ed abbiano spesso per essi viva affezione e li trattino sempre con grande bontà, li considerano tuttavia quali esseri ben a loro inferiori, coi quali nessun legame è possibile.

Nella terra ferma un tale sentimento va ancora più oltre; fra le due razze, bianca e rossa, esiste tale un'antipatia che confina col disgusto più profondo. Dov'è dunque la curiosità constatata dal barone de la Hontan?

I Pelli-Rosse si sono impadroniti sovente di bianche giovani e belle; ne fecero sempre delle schiave, giammai delle amanti. Se un legame vi fu tra le due razze, esso fu contratto dalle eroine anglo-sassoni o da uomini di razza bianca

che, vivendo frammezzo alle tribù indiane, vi si sposarono dando così origine alla classe dei meticci, o sanguemisti. Ma non v'è un solo esempio di donna bianca, francese specialmente, di suo pieno gusto addivenuta sposa od amica d'un indiano.

Così le donne bianche sanno bene che, cadute nelle mani degli indiani, non già il disonore, ma la tortura e la morte devono aspettarli.

Stabilito che l'asserzione del barone de la Hontan e di altri scrittori, così poco degna di fede, è odiosa calunnia, riprendiamo il filo del nostro racconto.

Curumilla era profondo osservatore; la grande e lunga esperienza che aveva del cuore umano, gli fece scuoprire fin dalle prime l'inquietudine che rattistava l'animo di donna Dolores; così non mise tempo in mezzo per comunicarle quanto era avvenuto fra lui e i Capi Piedicani ed annunciarle il prossimo arrivo di Valentino.

Questa novella cagionò viva emozione a Dolores; ella sentissi rinascere in cuore la speranza, poiché l'intromissione nelle cose sue del Cercatore di piste non poteva che recarle vantaggio, tanto più che sembravale impossibile che don Pablo Hidalgo, il suo fidanzato, dopo lo sfortunato tentativo di liberarla dagli avventurieri, non avesse trovato il modo di stringere relazione col celebre es-

CRONACA PROVINCIALE

Amministrazioni disciolte.

In seguito alla rinuncia tempo addietro prodotta dai signori componenti il Consiglio d'amministrazione delle locali opere Pie — scrive il *Tagliamento*, ed in conformità al voto espresso dal nostro Consiglio Comunale in adunanza del 14 gennaio u. s., con reale provvedimento del 29 marzo venne sciolta la Amministrazione di questi Pii Istituti riuniti.

La temporanea gestione delle Pie Aziende venne affidata al sig. Segretario di Prefettura addetto al R. Commissariato, dott. Pericle Crosara.

Primo atto del R. Delegato straordinario sarà la conclusione di un contratto già predisposto dal R. Commissario, per il quale al Civico ospedale viene assicurata la fornitura dei medicinali con una economia di circa quattro quinti sul precedente contratto che durò un sessennio.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera e questo atto ci fa sperare che il delegato governativo riescirà ad introdurre nell'ordinamento dell'Ospedale quelle radicali riforme da tutti desiderate, le quali ad amministratori cittadini, per quanto probi e capaci essi fossero, non era facile di attuare per le ragioni da noi altra volta accennate, indipendenti dalla loro volontà.

Il suicidio di un capitano dei bersaglieri.

Da Partinico telegrafano alla *Gazzetta di Sicilia*, 10: Questa mattina sull'altipiano di S. Maria, nel quartiere militare si suicidava con un colpo d'arma da fuoco, che si esplose in bocca, il capitano dei bersaglieri signor Lombardini Ignazio fu Carlo, d'anni 44, nativo di Gemona (Udine) comandante il distaccamento qui di stanza.

Durante un breve sonno.

Un possidente di Pordenone, ieri mattina verso le ore 5, sentendosi stanco, si sedette sopra un muricciuolo in Renna vecchia a Trieste ed ivi fu preso dal sonno per forse cinque minuti. Al suo risveglio si accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente 128 fiorini in banconote austriache, 100 lire in carta italiana ed altri piccoli effetti che teneva in tasca. Il ladro era già sparito.

Fatto di sangue.

La sera del 7 corr. a Forni di Sopra, certo Zattiero Aurelio uccise con una coltellata nella schiena Corradazzi Giuseppe, che lasciò nel lutto moglie e figli. L'omicida fu arrestato.

A colpi di roncola.

A Mortegliano, in rissa, certo Condolo Luigi ricevette da Barberina Francesco e Condolo Luigi ferite di roncola alla schiena giudicate guaribili in giorni otto. I feriti fuggirono.

Gli italiani in Africa.

Venne conferita la croce di cavaliere della Corona al maresciallo dei carabinieri d'Assab, Cavedagni. L'onorificenza fu proposta dal generale Ricci, per i notevoli servizi resi ad Assab dal Cavedagni. Infatti egli seppe fermare una fida e zelante squadra di indigeni e rese segnalate prestazioni il giorno della occupazione di Beilul, riuscendo a far risparmiare l'uso della forza.

Da Massaua si hanno le seguenti notizie:

La tribù di Otumlo presso Massaua, domandò al comandante italiano del forte Moncullo di accogliere i fanciulli e le donne, volendo esse combattere contro Osman Digna.

La compagnia del sesto fanteria occupò Arkiko, grosso villaggio di fronte Massaua.

Si occupò pure Otumlo.

Si diceva che il nostro Consiglio dei ministri avesse respinta l'alleanza offerta dall'Inghilterra per regolare gli affari d'Egitto. È insussistente: nessuna proposta di alleanza venne né fatta né respinta.

Le impressioni ricevute dal generale Ricci nel giro d'ispezione a Massaua, sono nel complesso soddisfacenti. Il generale loda l'opera del colonnello Saletta.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 12	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	741.0	739.4	740.4
Umidità relativa	77	52	84
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piov.
Acqua cadente	1.5	0.1	0.8
Vento (direzione)	SE	D	NW
Velocità chil.	4	6	2
Termom. centigrado	10.2	13.0	9.7

Temperatura massima 13.7 — Temp. minima 8.6
minima all'aperto 7.1

SOCIETÀ DEGLI AGENTI - INAUGURAZIONE DEL LABARO SOCIALE

Un po' di presentazione.

Fu, quella di ieri della Società degli Agenti, una vera festa della Previdenza. Mi sono recato al Teatro Minerva poco prima delle due: v'era già folla discreta di Agenti, di operai, di notabili: e su nella galleria superiore e nei palchi, gentili e vezzose signore.

Vedo già seduti in platea il cav. Pacifico Valussi, direttore del *Giornale di Udine*, il comm. Paolo Billia, il cav. De Girolami. Più tardi, prendono posto, vicino ad essi, il deputato onorevole Battista Billia e il cav. Biasutti; mentre noto, pure in platea, il cav. Antonio Volpe, il Direttore della Banca Popolare Friulana ed altri. Forse per timore che fossero assegnate chi sa a chi, restano vuote parecchie sedie e poltroncine, sebbene molte persone si affollino in piedi all'ingresso.

Sul palcoscenico vanno frattanto disponendosi le bandiere delle Società consorelle cittadine e provinciali, che partecipano alla cerimonia d'inaugurazione: noto le bandiere seguenti:

Società operaia generale di Mutuo Soccorso, l'artistico splendido gonfalone; — Società dei Reduci; — Società dei Falegnami; — Società dei Lavoranti fornai; — Società dei Tipografi; — Società dei Calzolari; — Società dei Cappellai; — Società dei Tappezzieri-sellai; — Società dei Barbieri — tutte di Udine; poi, della provincia: Società operaia di Palmanova — di Tarcento — di San Giorgio di Nogaro — di Tricesimo — di Cividale. Oltre queste, della Provincia erano rappresentate: La Società operaia di Gemona dal prof. Ostermann; la Società operaia di Pordenone dal cav. Emilio Wepfer; e la Società di Valvasone, Maniago e San Daniele.

Il palcoscenico è così disposto. Un tavolo d'onore nel mezzo: altri due tavoli uno a destra e uno a sinistra.

Quando, poco dopo le due, entra il regio Prefetto comm. Brussi, la banda cittadina intona la marcia reale: tutti si alzano in atto di omaggio. Poi, mentre la musica continua, si mette ognuno al posto che gli compete. Al tavolo di onore, il regio Prefetto nel mezzo; alla sua destra il Sindaco conte Luigi De Puppi, il cav. Marco Volpe, presidente della Società operaia ed il prof. Bonini presidente dei Reduci; alla sinistra, il comm. Pecile dott. Gabriele-Luigi Senatore, il maggior generale comm. Enrico Mamoli ed il cav. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio.

Al tavolo di sinistra dello spettatore — ov'è deposto il labaro — s'assidono i signori padrini: Kechler Carlo ufficiale della Corona d'Italia, Wepfer cav. Emilio, Blum Giulio. Fanno loro spalla i signori Modolo Pio Italico e Jacuzzi Alessio.

Al tavolo di destra siedono il Presidente della Società degli Agenti, signor Luigi di Marco Bardusco; e due membri della Presidenza.

Il primo discorso.

Si alza a questo punto il signor Luigi di Marco Bardusco.

Nel teatro si fa silenzio: quelli dei palchi — massime le signore — allungano il collo per sentir meglio.

Ringrazio l'illustre uomo — comincia il Bardusco — che presiede alla nostra Provincia; ringrazio il degno capo della Città; ringrazio Colui che meritatamente rappresenta il Friuli nella Camera vitalizia; ringrazio il Presidente della benemerita Società operaia generale; ringrazio l'eminente industriale che presiede la nostra Camera di Commercio; ringrazio il presidente della Società dei Reduci per aver onorato di loro presenza questa solennità nostra; gli illustri signori che accettarono di essere Padri del nostro labaro; le Società tutte della Città e Provincia qui rappresentate; le Società degli agenti di Milano e di Trieste, e le altre Società di mutuo Soccorso della Provincia che, non potendo essere presenti alla nostra festa, inviarono un fraterno saluto.

Dopo queste parole di ringraziamento, intesse la Storia della Società degli Agenti: Fin dal 1872 se n'era formata una, che durò per altro solo tre anni; poi ne passarono sette, senza che la classe degli Agenti « che pur ha nella « vita sociale un'importanza economica « abbastanza grande, » fosse raccolta in compatta famiglia pel mutuo Soccorso. Fu nel 1882 che la Società degli Agenti risorse di nuovo: e da allora, sta. Ne verrà meno, più; dacché i « santi benefici » del mutuo soccorso ora sono più generalmente apprezzati, massime per lo zelo che ci misero i fondatori Ma un'altra cosa fu che assicurò il prosperamento della Società nostra; « fu « quella di assicurare i sussidi in « proporzione ai contributi, » di modo che la Società è sicura di non venir meno ai suoi impegni.

Accenna quindi al favore di cui furono largiti alla Società i soci patrocinatori; e nota come l'« illustre capo « di una fra le più importanti case « commerciali della città, ben noto per « altri atti costruttivi di illustrata slan-

« tropia, rimise oggi alla Presidenza una « cartella del Prestito di Napoli garan- « tito dal Governo, del valore nominale « di lire cento, per costituire un primo « fondo col quale stabilire dei premi a « quegli Agenti che per la loro con- « dotta morale, per l'assiduità nel di- « simpegno delle loro mansioni, per la « continuità dei servizi presso una ditta, « si fossero resi esemplari all'intera « classe. »

Senza dubbio, il donatore è il signor Kechler.

I soci effettivi della Società degli Agenti sono attualmente 161 — dei quali 138 in città e 23 in Provincia. Il numero è esiguo; ma senza dubbio aumenterà quando i « santi principi » del mutuo soccorso ed il proprio interesse persuaderanno tutti gli Agenti ad essere soci.

Notati i quali progressi e le quali speranze, dicessi lieto di poter oggi inaugurare il nostro vessillo, il nostro *signum* — intorno al quale tutti si raccoglieranno gli Agenti per combattere « le tante battaglie della Previdenza. » Ricorda la medaglia conquistata dalla Società degli Agenti alla Esposizione Provinciale del 1883; e spera di altre conseguire in seguito « nella felice « gara e sempre più nobile della « previdenza. » Accenna come la Società abbia anche tentato di riuscire utile mercé l'istruzione: ma « non fummo « felici. » Se non che, « la sanità « dello scopo » sarà di sprone a tentare di raggiungere il nostro intento; ed egli crede che non andrà molto che una scuola pratica per commercianti sarà fondata.

Non fa promesse: il passato sia arrapell'avvenire: « ci basti poter dire: « *chi « ben comincia è alla metà dell'opera.* » « L'avvenire è nostro. »

Dall'alto, la Società degli Agenti nulla chiede: ha un solo desiderio: che la Società operaia d'Italia sieno finalmente — dopo tante promesse di ministri succedutisi nel governo della cosa pubblica — giuridicamente riconosciute. Ma nella legge che tale riconoscimento accorderà, non si pongano ceppi alla libertà di queste associazioni. Le vedremo sorgere, moltiplicarsi e prosperare colla libertà, si che in Italia vengono eminenti stranieri a studiarne l'organizzazione; colla libertà esse andranno viemmeglio prosperando. Se dunque un tal giorno verrà, l'Italia nostra, già maestra di civiltà alle genti, sarà maestra anche nelle gare sante della Previdenza nelle quali noi siamo certi che « l'esser « cito non verrà meno alle sue nobili « tradizioni. Con questo pongo fine al « mio dire, porgendo un saluto all'« *cito, qui rappresentato dall'illustre « maggior generale Enrico Mamoli.* »

Evviva il « signum »!

Cessati gli applausi che accolsero queste parole, fu intonata dalla banda cittadina un'allegria marcia; nel mentre i padrini ed i signori della Commissione Pio-Italico Modolo, Jacuzzi Alessio e Andreoli Francesco, mettevano assieme il Labaro.

Compiuta questa operazione, il signor Andreoli tenne ritto il Labaro di fianco ai padrini: un applauso generale salutò il nuovo *signum* degli Agenti.

Il Segret. della Società, sig. Giovanni Mantovani legge l'atto d'inaugurazione e consegna da lui scritto artisticamente. — Quali testimoni, lo firmano il prof. Bonini Pietro ed il cav. Marco Volpe.

La nota giusta nei discorsi della giornata.

Il signor Kechler si alza allora e pronuncia presso a poco le seguenti parole:

« In nome dei colleghi e mio, grazie dell'onore fattomi di prescegliere noi come padrini per la inaugurazione del labaro del vostro sodalizio. Tale deferenza riesci maggiormente a me gradita; a me che appartenni — e lo ricordo con soddisfazione — alla classe degli Agenti. Quale anziano — prerogativa che nessuno certo m'invidia (*risa prolungata*) — permettetemi brevi parole — disadorno, ma che esprimono gli intimi miei convincimenti. Il vessillo che oggi la Società nostra inaugura sia l'emblema dell'onore, dell'operosità, della fede. Sieno le aspirazioni vostre modeste o ardimentose, quando vi manteniate onesti, quando siate operosi, quando abbiate fede — difficilmente vi fallirà la metà.

Le vicende della vita sono varie; le ricchezze da noi possedute possono andare disperse anche non per colpa nostra, ci possono venir tolte: ma l'onestà nessuno ce la può togliere e non si perde altrimenti che per propria volontà, per colpa propria.

« Onestà, operosità, fede — questi simboli della nostra bandiera — sieno la guida in tutte le nostre azioni. Ecco il migliore augurio ch'io posso fare oggi — per l'onore, per decoro della nostra istituzione. »

Gli applausi non finirono più: da varie parti si salutò il Kechler con caldi evviva.

Il discorso del signor Modolo.

Il signor Pio Italico Modolo parla a nome della Commissione.

Comincia dal ricordare quanto sacra sia mai sempre stata in ogni tempo la bandiera; appo i romani, come simbolo della patria — per la quale combattevano; nel medio evo, come segnapolo intorno a cui si raccoglievano le varie arti per sostenere le lotte dove si spingevano la meravigliosa e feconda civiltà dei Comuni. Ricordo come alla battaglia del Trasimeno l'alfiere colle stesse mani scavasse una fossa per seppellirvi il labaro — affinché non cadesse nelle mani del nemico. Ora il *signum* che oggi s'inaugura non ha già un significato marziale, ma quello della uguaglianza, dell'unione, del fraterno amore: solleviamo lo sguardo ad esso, « come a lampada ardente che illumina « i diritti e i doveri nostri, esso è ba- « luardo del patto di fratellanza che ci « lega. »

Dice, la giornata in cui s'inaugura il vessillo, essere tra le più belle di un sodalizio: quella di oggi essere bellissima e lietissima: per la presenza delle autorità riflettere l'ambiente di viva luce; dai padrini — persone di tanta e meritata fama — la Società ritrae vero lustro; assistono alla solenne festa una leggiadra corona di signore vezzose e di fanciulle innocenti che diffondono per l'aere dolci profumi; notabili cittadini e folla d'ogni condizione e ceti qui convennero: le società consorelle e della città e della provincia sono rappresentate: a tutti questi noi dobbiamo la nostra gratitudine. Si unisce ai ringraziamenti già espressi dal Presidente; e cita gli artisti: Masutti Giovanni, Flaibani Andrea, Marco Bardusco, Giannantonio De Poli, refeceria Conti, Antonietta Sala che misero il loro lavoro nel Labaro e Donato Bastanzetti che donò per lo stesso una testa di leone, e il presidente della Commissione Jacuzzi Alessio che si adoperò con infaticabile zelo.

Rivolve infine un caldo saluto — spesso interrotto dagli applausi — ai vessilli delle altre Società — « sintesi « di cittadina concordia, di orgoglio patrio e di patrio amore. Noi ci troviamo ascritti a questo od a quel sodalizio, a seconda che la « navicella « della vita » ci fa questa o quella professione abbracciare o ci dispone in questo o quel posto della sociale compagine; ma formiamo tutti una sola famiglia, perchè uno è il padre di tutti: il lavoro, una la madre: la Patria. (*Applausi prolungati*).

« Nel presentarvi il *signum* — continua rivolto ai vessilli medesimi — intendo presentarvi un fratello; intendo aggiungere un fiore novello alla splendida ghirlanda che voi già formate — e che addita come la città « nostra proceda franca e sicura, sulla « via dei bene, quale la civiltà moderna lo afferma » (*Applausi*). Conchiude col desiderio, venga — e presto — il giorno, in cui tutti — tutti sieno affratellati in un solo pensiero, quello del bene comune; e guidati dalla fulgida stella della concordia. (*Nuovi prolungati e vivissimi applausi*).

♦♦

Dopo altre parole del presidente, che promette il *signum* verrà custodito con onore; la adunanza si scioglie. Il Labaro della Società degli Agenti è salutato da applausi al suo passaggio.

Al banchetto.

Si tenne alle cinque pom., nella sala maggiore del ristorante Alla Stella d'Italia.

Circa ottanta coperti.

La tavola è disposta a rettangolo, aperto da una parte.

Al posto d'onore siedono i padrini signori: Kechler Carlo ufficiale della Corona d'Italia; Wepfer cav. Emilio; Blum Giulio; ed i signori: Braidotti cav. Luigi, presidente della Camera di commercio, Bonini prof. Pietro presidente dei Reduci, Luigi di Marco Bardusco presidente della Società degli Agenti.

Delle Società provinciali, sono rappresentate al banchetto quelle di Gemona (prof. Ostermann) di Palmanova (avv. Leone Luzzatto), San Giorgio di Nogaro (signor Vucetich ed un altro) e di Tarcento.

Le tavole sono imbandite con proprietà. Servizio lodevole.

Due soci — che desiderano restare incognito — hanno regalato: uno ventiquattro bottiglie di marsala; l'altro parecchie bottiglie di sciampagna.

Si mangia — che s'intende — chiacchierando ognuno col proprio vicino: i cibi son trovati buoni.

Alle sei e mezza entra il Sindaco conte Luigi De Puppi: tutti si alzano:

« Stieno seduti — dice il Sindaco. — Altrimenti... mi faranno diventar rosso!... »

Si ride.

Al momento del dessert, il Sindaco apre il fuoco di fila dei discorsi-brindisi.

Ci ho tenuto — dice — a venire tra voi nel momento dei saluti, per unire il mio ai vostri più fervidi voti. Io non sono profeta (*risa*); ma anche senza questa problematica prerogativa

credo poter pronosticare il miglior avvenire per la Società vostra. Me ne affido: il carattere del paese ed i vostri fermi propositi.

« Nei discorsi pronunciati questa mattina dal vostro Presidente, dal Presidente della Commissione e dal più anziano — in così dire il Sindaco si rivolge al signor Kechler; scoppio di ilarità e grida di (*bravo!*) — spiccano le note: lavoro, perseveranza, concordia, onestà — note che, « consociate, producono la migliore delle musiche: la musica del presente e la musica dell'avvenire (*bravo! bene!*) »

I miei voti, pertanto, si limitano ad augurare che stia lontano dalla Società l'impreveduto, l'inevitabile: per quello che si può prevedere ed evitare, ci pensate soli. Chiudo e bevo alla salute della vostra Società. (*Bene! Viva! Viva il Sindaco!*)

Il Presidente Bardusco Luigi ringrazia e invita il Segretario Mantovani Luigi a dar lettura dei telegrammi.

Si comincia con quello di Trieste, nel quale il Presidente di quella Società degli Agenti narra come non abbia ricevuto alcun invito — mentre dalla nostra Società degli Agenti fu pure spedito; non pertanto, a nome della Società partecipa in ispirito alla festa. (*Applausi*).

Legge in seguito telegrammi delle Società di Valvasone, di Tolmezzo (*bene!*) di Codroipo; dei soci Del Mestre, Marini, Pedrini e Rea Giuseppe (*bene! bene!*).

Bonini. Oggi ho assistito ad una bella festa, la quale anche per uno scettico doveva riuscire commovente. Ci furono tre discorsi: tutti adatti, appropriati. Un altro discorso sarebbe stato superfluo; ed io che non voglio essere superfluo, non ho detto nulla (*risa prolungata*). Domani la cronaca dei giornali registrerà la nostra giornata — permettetemi che dica nostra. Si deve poter dire che tutto andò bene — anche perchè non ci furono discorsi lunghi, neanche del Presidente dei Reduci (*bene, ilarità*) che è tutto dire (*prolungata ilarità*).

Davanti a quel *signum* ho ricordato: ho ricordato quanto la Società degli Agenti nel decoro anno si adoperò per aumentare il fondo destinato ad inalzare un monumento in Udine a Garibaldi; ho ricordato che alcuni anni fa, quando fu inaugurato il vessillo della Società dei Reduci, una voce libera e franca salutò noi... Questi ricordi — ed altri che sottaccio — mi confermarono: la Società degli Agenti — di questi uomini d'affari — essere anche una Società di affetti, di gente che sa non di solo pane vivere l'uomo.

Il continuo figurarsi egli la Previdenza — il cui nome è scritto sul labaro oggi inaugurato — talora come la donna del Filicaja che « Qual madre i « figli con pietoso affetto Mira... »; tal'altra come un'amazzone che discacciasse via quel « brutto mostro » quella « vecchia beghinna che si chiama elemosina » (*prolungati e vivissimi applausi*). Il nostro ideale è che non ci siano poveri.

« Anche in me il sentimento abbonda; « ed è perciò che non possono abbon- « dare le parole. » Conchiude augurando alla Società degli Agenti « lunga vita e « generosa vita, quale la festa d'oggi « ci consente, ci impone di attendere. » (*Vivissimi applausi; grida di bravo! bene! Cozzo prolungato di bicchieri*).

Valussi. Ricorda l'età gloriosa per l'Italia delle nostre repubbliche, divisa delle quali era il lavoro, le arti. Nel passato attingiamo, ad acquistare l'esperienza per l'avvenire (*bene!*). Le bandiere oggi raccolte alla vostra festa mi dicono che i friulani non gente che pensa, che lavora, che vuole la sua dignità (*bene!*).

Pensiamo da noi medesimi a noi; si cessi dall'invocare tutto dalla Provvidenza — o dal Governo, l'ente che abbiamo sostituito alla Provvidenza; lavoriamo, associamoci (*bene! bene!*).

E perchè egli pensa all'avvenire che si spesso ricorda il passato (*bene! bene!*).

Bardusco Luigi coglie l'occasione delle parole del prof. Bonini: « il nostro ideale è che non ci siano poveri, per augurare alla nostra provincia il sempre maggiore sviluppo delle sue industrie — ed uomini come il Kechler, come il Braidotti, come il Wepfer ed altri: brinda al progresso delle industrie e dei commerci (*bene! vivissimi applausi; grida: evviva i padrini!*) »

Ostermann prof. Valentino. Seguendo gli usi della libera Inghilterra, ove non si fanno brindisi senza ricordare il Dio salvi la regina; vi invito a gridare Evviva il Re!

Uragano di applausi e di evviva.

Bastanzetti Donato brinda al presidente dei Reduci. (*bene!*)

Kechler, dettò che fra le maggiori compiacenze di questo giorno fu l'avere presente il cav. Wepfer (*bene! benissimo! viva Wepfer!*); brinda alla illustre città di Pordenone, così degnamente rappresentata. (*Viva Pordenone! Viva Wepfer! Viva Kechler!*)

E i brindisi
Società operaia
l'idea d'una
pensioni ai
Mutuo Socco
porge il salu
e ricorda l
vivi applaus
brevemente
superata per
e ricorda la
liberal città
alla cui prosp
nini brinda al
Valussi, Mant
che brinda
cinatore del
queste; Oster
Società di C
ramento del
Wepfer cav. I
Società deg
ospitale; in
saluto all'
consolare in
E l'aduna
La festa

Ho finito
cuore. Il gi
china fra d
Giu

Il Rettor
dova con s
Municipio
disposizioni
Pubblica l
dei corsi ta
la libertà d
alle misur
consentite
si: diffonde
male andat
versità, chi
rebbe più c
né i giovani
essere acco
Regno. Res
dai corsi sa
perturbazio
delle lezioni

Una sci
spiondi
glam

« La Pa
chiachero
prossima v

Non vi
cina quell
le notizie
tori, credi
va fatto a
tirati sulle
di clericali
fettura, di
tanto pare
di notizie
nunciamm
dicono che

Noi inv
sapientia...
dente!

Quel
a non a

Un bell
crede che
nepolio di
fa all'Italia
una lettera
contro un
rai di una
dola per u

Dario P
lingua —
s'era rivol
concetto l
i cattolici
giare n'è
tadini, e
L'indom
ceve una
bonato, in
quella ris
il giornale
per carta

Ed ecco
il nostro
sionato gi
è diventa
straccia.

Mutatiss
tande, tra
cosa di
anche a r
Club Al

I soci t
ieri sera
per salute
che fra g
sercito.

L'alleg
regnaron
niale con
disi e par
Sperian
dar'prov
che si è
lementi m
il sesso g
E mem
che non
propizia
Infanzia
l'altro je
giornale.

presso il
un vino
Prez
Dell'altro
centesim

E i brindisi continuano. Vucetich, della Società operaia di San Giorgio, propugna l'idea d'una cassa provinciale per le pensioni ai Soci delle varie Società di Mutuo Soccorso; Luzzatto avv. Leone porge il saluto fraterno a nome di Palmanova ed in parecchi punti strappa vivi applausi; Modolo Pio-Italo tesse brevemente un cenno delle difficoltà superate per la fondazione della Società e ricorda la parte avuta dalla stampa liberale cittadina e dai patrocinatori — alla cui prosperità salute invita a bere; Bonini brinda alla salute del Sindaco di Udine; Valussi, Mantovani Giovanni, Bardusco Luigi, che brinda al signor Blum Giulio patrocinatore delle arti ed al progresso di queste; Ostermann che, a nome della Società di Gemona, brinda al prosperamento delle industrie e dei commerci; Wepper cav. Emilio, applauditissimo, alla Società degli Agenti e poscia all'Italia ospitale; infine Valussi che manda un saluto all'udinese Luccardi, agente consolare in Massaua.

E l'adunanza dopo ciò si scioglie. La festa fu proprio bellissima.

Ho finito — per forza ed a malincuore. Il giornale deve andare in macchina fra dieci minuti.

Giudizio, studenti!
Il Rettore della R. Università di Padova con suo foglio 10 corr. invita il Municipio a far pubbliche le seguenti disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione: Se al ricominciare dei corsi taluno si attentasse di turbare la libertà della scuola, sarà sottoposto alle misure disciplinari più rigorose consentite dalla legge. Che se il male si diffondesse tanto da impedire il normale andamento delle lezioni, la Università, chiusa di nuovo, non si riaprirebbe più che nel futuro anno scolastico, né i giovani da essa esclusi potrebbero essere accolti in alcun altro Istituto del Regno. Resta ben inteso che l'astenersi dai corsi sarebbe pure riguardato come perturbazione al normale andamento delle lezioni.

Una sciocchezza del corrispondente udinese del Tagliamento.

«La Patria del Friuli — dice quel chiaccherone — è in solluchero per la prossima venuta del nuovo arcivescovo.» Non vi pare che sia una testa piccola quell'omone? Noi, dando tutte le notizie che possono interessare i lettori, crediamo di fare il giornale come va fatto ai tempi nostri. Ci siamo così tirati sulle spalle la taccia di socialisti, di clericali, di progressisti della Prefettura, di nihilisti e che so io. Ma intanto pare che il giornale più fornito di notizie sia il nostro. E perché annunciavamo la venuta dell'arcivescovo, dicono che ne siamo teneri. Noi invece diciamo: *Quam parva sapientia...* materialione d'un corrispondente!

Quello che si guadagna a non aver peli sulla lingua.

Un bell'uomo, il quale evidentemente crede che la libertà debba essere monopolio di un solo partito, scrisse giorni fa all'Italia di Milano di cui è abbonato — una lettera, invitandola a protestare contro una passeggiata fatta dagli operai di una Società cattolica, qualificandola per una provocazione.

Dario Papa — che non ha peli sulla lingua — rispose al suo abbonato che s'era rivolto male, che lui, Papa, ha un concetto ben diverso della libertà, che i cattolici sono padronissimi di passeggiare né più né meno che gli altri cittadini, e va dicendo.

L'indomani il Direttore dell'Italia riceve una seconda lettera dal suo abbonato, in cui, mostrandosi offeso per quella risposta, dichiara che riceverà il giornale fino a scadenza, tenendolo per carta straccia, poi lo respingerà.

Ed ecco come — conclude Papa — il nostro foglio che, prima del suo spassioso giudizio, era il prescelto, adesso è diventato roba da buttare colla carta straccia.

Mutatis mutandis — cambiate le mutande, tradurrebbe Bertoldo — qualche cosa di simile è toccato spesso volte anche a noi.

Club filodrammatico udinese.

I soci tutti del Club filodrammatico ieri sera s'univano a fraterno banchetto per salutare un loro consocio ed amico che fra giorni farà parte del nostro esercito.

L'allegria e la più schietta cordialità regnarono sovrane durante tutto il geniale convegno, e non mancarono brindisi e parole all'indirizzio di chi partiva. Speriamo di rivedere fra breve il Club dar prova di sé sulle scene, tanto più che si è rinforzato di nuovi e buoni elementi massime nella parte che riguarda il sesso gentile.

E memori del suo motto, siamo certi che non lascerà passare occasione propizia per aiutare il nostro Asilo di Infanzia di cui già tenemmo parola l'altro ieri nelle colonne di questo giornale.

Al Gallo
presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.
Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta dei giorni 8 e 9 aprile 1885.

La Deputazione Provinciale approvò le deliberazioni dei Consigli Comunali di Sacle e Canova collo quali venne confermato a Veterinario consorziale il sig. Corazza dott. Antonio pel triennio 1885-1886-1887, e ciò ai riguardi della corrispondenza del sussidio stabilito dal Regolamento Provinciale per la sistemazione del servizio veterinario.

— Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Impresa Nardini Antonio rappresentata dal figlio Lucio di L. 3473,47 per l'accasamento dei RR. Carabinieri in Provincia durante il primo trimestre 1885.

— Al Direttore della Stazione Agraria sperimentale di lire 1500 quale rata prima di concorso alle spese per detta Stazione nel 1885.

— Alla direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 12902,06 per dozzine di medicamenti accolti nel 1.º trimestre 1885.

— Al Comune di Udine di L. 653,35 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada Provinciale Udine S. Daniele da porta Villalta al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di L. 5008,25 per cura e mantenimento di medicamenti poveri nel 1.º trimestre 1885.

— Al sig. Gobbi Giovanni di L. 275 per pigione 1.º semestre 1885 della caserma per R. Carabinieri in Sacle.

Furono inoltre trattati altri n. 37 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie: in complesso affari n. 44.

Il deputato prov.

F. Mangilli.

Il Segretario
Sabanico.

Notizia importante per i nostri viticoltori.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio apre un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia.

I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppaie di viti d'uva da tavola e presentare i campioni di esse in occasione del concorso agrario che si terrà in Udine nell'autunno del 1886.

I premi consistiranno:
In una medaglia d'argento con L. 500;
In una medaglia d'argento con L. 200;
In quattro medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1885, e dovranno pure permettere che gli incaricati del Ministero stesso possano visitare la piantagione delle viti.

Al concorso in Udine i campioni delle uve dovranno essere accompagnati da una relazione sulla coltivazione e da un saggio del modo di imballaggio e spedizione delle uve stesse.

Un medico che rilascia certificati falsi.

Leggesi nell'Adriatico:

Il Tribunale di Udine, ritenendo colpevole il medico condotto Zandonà Luigi di falso perché, senza accertarsi *de visu*, sul semplice deposito di uno o più richiedenti rilasciava certificati di decesso, lo condannava a mesi tre di carcere.

A Venezia, in appello il pubblico ministero richiedeva la Corte si dichiarasse incompetente a giudicare, ritenendo il fatto rivestisse gli estremi del crimine, insistendo perché si dovesse riguardare il medico come funzionario pubblico.

La Corte, respingendo le argomentazioni della difesa, in base all'art. 419 Codice penale si dichiarò incompetente, giudicando trattarsi di crimine e domandava alla Corte di cassazione il procedere onde dirimere il conflitto.

Due assassini?

Questa mattina i reali carabinieri accompagnarono alle nostre carceri Eufemia Bernardis e certo D'Odorico di Lavariano.

I lettori si ricorderanno di ciò che abbiamo scritto a proposito di quanto sarebbe avvenuto agli ultimi di settembre del 1877 sulla strada che da Mortegiano conduce a Lavariano. A pochi passi fuori del primo paese, si rinvenne nella Roggia il corpo d'un anegato. Era Madrisotti Paolo, marito della Bernardis Eufemia.

Da parecchio tempo la voce pubblica accusava la Bernardis e il suo ganzo D'Odorico di aver anegato il Madrisotti. L'autorità giudiziaria raccolse quelle voci, vaghe dapprima, poi fattesi più insistenti, ed investigò.

Investigò tanto che oggi i presunti colpevoli furono tratti in arresto.

E adesso si farà la luce.

Teatro Minerva.

Il dramma *Una causa celebre*, piequeto fu applaudito.

E uno dei tanti lavori creati appositamente per il pubblico domenicale. Tutto mira ad uno scopo: far piangere. E l'autore c'è riuscito a meraviglia, forse anche troppo.

Gli attori gareggiarono in bravura nell'esecuzione, distinguendosi come sempre i sigg. Mezzetti ed F. Bonini. Speriamo poi che nelle recite venture, in cui si promettono tante belle novità drammatiche, il nostro pubblico vinca la sua singolar apatia, popolandosi il teatro, e, a dispetto del cattivo tempo che ci perseguita in ben strano modo, divertirsi incoraggiando così artisti che davvero lo meritano.

N.

Questa sera riposo.

Domani a sera serata a beneficio dell'attore sig. A. Mezzetti. Si esporrà il dramma di Salmini: *Ceteo*.

In settimana: *Sara Felton e Malacarne*.

Morto in una stalla.

Verso la mezzanotte di sabato le guardie di P. S. — chiamate — si recarono in Chiavris, in casa di certo Feruglio Valentino al n. 26, abitata dal suo inquilino Antonio di Leonardo fu Giovanni. Ivi, nella stalla, trovarono il cadavere di un uomo.

Lo si aveva ricoverato nella sera; pareva un po' ubbriaco, per bevande alcoliche; ma appena raccolto nella stalla, egli cominciò a lagnarsi di grave male.

La cognata del Feruglio, per nome Regina Vuatore, gli fece un po' di caffè nero. Il ricoverato però non lo bevette: il male gli andava sempre crescendo. Allora il Feruglio stesso e il Di Leonardo vennero a Udine per chiamare le guardie: quando ritornarono con queste, il ricoverato era morto.

Fu riconosciuto da certa Lucia Candiani di Caduena, per un tale Giovanni Lischietta di Gio. Batt., uomo sui quaranta anni, bracciante, di Zuglio (Tolmezzo).

E esclusa l'idea di un reato. Il Lischietta non aveva con sé nessun documento. Il suo peculio consisteva in 43 centesimi: teneva anche una trivella del suo mestiere.

La Pastorizia del Veneto.

N. 7 contiene:

Società Veterinaria Veneta Verbale seduta 15 marzo — Bellinato, M... Accorgi sulle decime — Panigati, La produzione granifera e l'esaurimento della fertilità — Pasqualigo, Trasformazione della coltura — Ottavio, I miracoli della coltura intercalare — C. Dove si deve abbandonare la coltura del granoturco ed estendere le casse Wollemborg — Cronaca dei Comizi, associazioni ecc. — Cadamuro, La concorrenza estera nei cereali — F. Fiera ed esposizione a Minerva — Manzini, Forni rurali — R. La guarigione del Farcino — Rivista — Notizie.

È qualcosa di peggio che la morte!

E sapete cosa è? È la lenta e dolorosa morte! Quando gli arti e la lingua ricusano l'ufficio loro, quale immensa sciagura se rimase lucido, un intelletto capace di comprendere l'impotenza e la degradazione! Volete dunque guarire dalla brutta paralisi e allontanare il pericolo, ai primi segni, che ne preannunziano il non tardo arrivo? A primavera fate la cura del sangue col Liqueore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dal figlio Ernesto, il solo erede del segreto paterno.

Siete afflitti dalla sifilide, dalle erpeli le più ribelli, da artriti croniche, da piaghe? Per la pronta guarigione di queste terribili malattie, il Liqueore di Parigina vi sarà prescritto dai più illustri Medici d'Italia, Concato, Federici, Mazzoni, Laurenzi, Ceccarelli, Gambellini, Rosoni e tanti altri — E tutti questi chiarissimi Proff. onorano di splendidi attestati la Parigina del Mazzolini di Gubbio. Potreste desiderare di più per avere la certezza della immancabile efficacia di questo prodigioso medicamento? — Sì abbia l'avvertenza di domandare sempre «Parigina Mazzolini di Gubbio» che costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

La questione afgana.

Buone notizie oggi. I giornali russi tengono un linguaggio conciliante, sperano che Russia ed Inghilterra finiranno per intendersi. Il generale russo Komaroff — l'eroe dell'attacco alla frontiera afgana — telegrafa d'esser stato provocato dagli afgani coll'occupazione da parte loro di posizioni minaccianti le linee russe.

Rawulpindi, 12. L'Emiro è partito. — Ricevette la Gran Croce dell'Ordine della Stella dell'India, di cui parve contentissimo.

Indirizzandosi, alla stazione, agli ufficiali inglesi esprime la speranza che l'accordo dell'Inghilterra con l'Afganistan duri eternamente.

NOTIZIE DI BORSA.

vedi in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 aprile 1885.

Nascite	
Nati vivi	maschi 11 femm. 11
Morti	2 2
Esposti	1 2
Totale n. 28	

Morti a domicilio.

Francesco Simeoni di Domenico d'anni 53 casalingo — Antonio Pagnutti fu Antonio d'anni 63 caffettiere — Gennaro Giannuzzi di Gennaro di giorni 50 — Giocondo Conti di Giocondo di giorni 15 — Euponio Micheloni fu Giacomo d'anni 70 negoziante — Carmela Clama di Gio. Batt. d'anni 4 e mesi 9 — Giacomo Cattarossi di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Co. Irma Braccia di Vittorio di giorni 16 — Amalia Braccia di Angelo d'anni 19 orefice — Aristide Grassi di Gio. Batt. d'anni 19 orefice — Pietro Vicari fu Giuseppe d'anni 72 facchino — Teresa Cantarutti-Buatti fu Giovanni d'anni 73 contadina — Marco Rizzi fu Gio. Maria d'anni 65 sacerdote — Giovanni Bragato di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Pier-Antonio Barazzutti fu Gio. Batt. d'anni 58 confettiere — Maria Menardi-Jacob fu Antonio d'anni 32 casalinga — Valentino Contardo d'anni 53 agricoltore — Gio. Battista Tommasi di Giacomo d'anni 28 Segretario Com.

Morti all'Ospedale Civile.

Luigi Giacomello fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Giovanni Balletti fu Antonio d'anni 41 sotto-tenente della Guardia Doganale — Anna Romanelli-D'Agostini fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Germana Zorzi di mesi 3 — Paolo Novello di Giacomo d'anni 6 — Teresa Ceccarelli di mesi 11 — Regina Foschia fu Davide d'anni 42 casalinga.

Totale N. 25.

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Paolo Cecchini agente di negozio con Teresa Lang casalinga — Valentino Brisighelli negoziante con Elisabetta Comelli civile — Antonio Gasparini parrucchiere con Angela Benvenuto setaiuola — Giovanni De Marzio facchino con Rosa Casarsa setaiuola — Luigi Goviz falegname con Regina Kojatti lavandaja — Gio. Batt. Giordano agricoltore con Laura Ermacora contadina — Giuseppe Rea agente di commercio con Luigia Raiser, agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Eugenio Mondini guardi daziaria con Perina Zoratti casalinga — Luigi Roselli negoziante con Caterina De Toni possidente — Fulgenzio Adami falegname con Luigia Leonzia Zilli cameriera — Carlo Vicca orefice con Elisabetta Tommasi possidente.

Suakim, 11. Kassala resiste ancora, ma gli insorti la stringono vigorosamente.

Cavallotti guarirà dalla ferita riportata nel duello entro una ventina di giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ad esempio.

Brünn, 12. Il dott. Giuseppe Linhart, testè defunto, lasciava per testamento 180,000 fiorini per creare cogli interessi delle borse allo scopo di sussidiare studenti della facoltà di medicina nati in Brünn; e fiorini 40,000 all'orfanotrofio cittadino.

Fallimento.

Vienna, 12. In Gross-Kanizza è fallita la ditta Samuele Singer und Auspitz, con un passivo di oltre 150 mila fiorini.

Cominciano le quarantene.

Parigi, 12. Il Temps ha da Marsiglia: Fu ordinato da tutti i porti francesi per precauzione sanitaria una quarantena di tre giorni per le provenienze dalla Spagna.

Terremoti.

Madrid, 12. Ieri terremoti ad Archena in provincia di Murcia, a Motril e a Velez in provincia di Granada.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 11 Aprile. 1885.

Venezia	54	—	88	—	77	—	57	—	87
Bari	83	—	65	—	58	—	16	—	64
Firenze	55	—	85	—	6	—	52	—	64
Milano	7	—	12	—	5	—	85	—	1
Napoli	34	—	7	—	71	—	68	—	16
Palermo	79	—	5	—	23	—	44	—	56
Roma	73	—	59	—	39	—	9	—	69
Torino	39	—	6	—	31	—	58	—	62

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nel 1875 ed autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1 aprile assume le Assicurazioni per il corrente anno.

Modicità di Tariffe.

Puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamento dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia d'assicurazioni

LA FONDARIA

Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Botteglieria e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ello litro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata. Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

RIUNIONE ADRIATICA

SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO.

Capitale versato Lire 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia.

Aunanza di avere attivato pel corrente anno le Assicurazioni contro i danni della grandine sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazione contro i danni incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del ritorno dei vicini, per la perdita temporanea dell'edilizia, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste o a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime

Per ogni desiderabile chiarimento e per avere GRATIS tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigarsi in UDINE al sig. CARLO ING. BRAIDA Rappresentante la Compagnia con Ufficio in via Daniele Manin (ex Portone S. Bartolomeo) n. 24.

L'Agenzia Generale di Venezia

I Rappresentanti

Iacob Levi e figli

Il Segretario

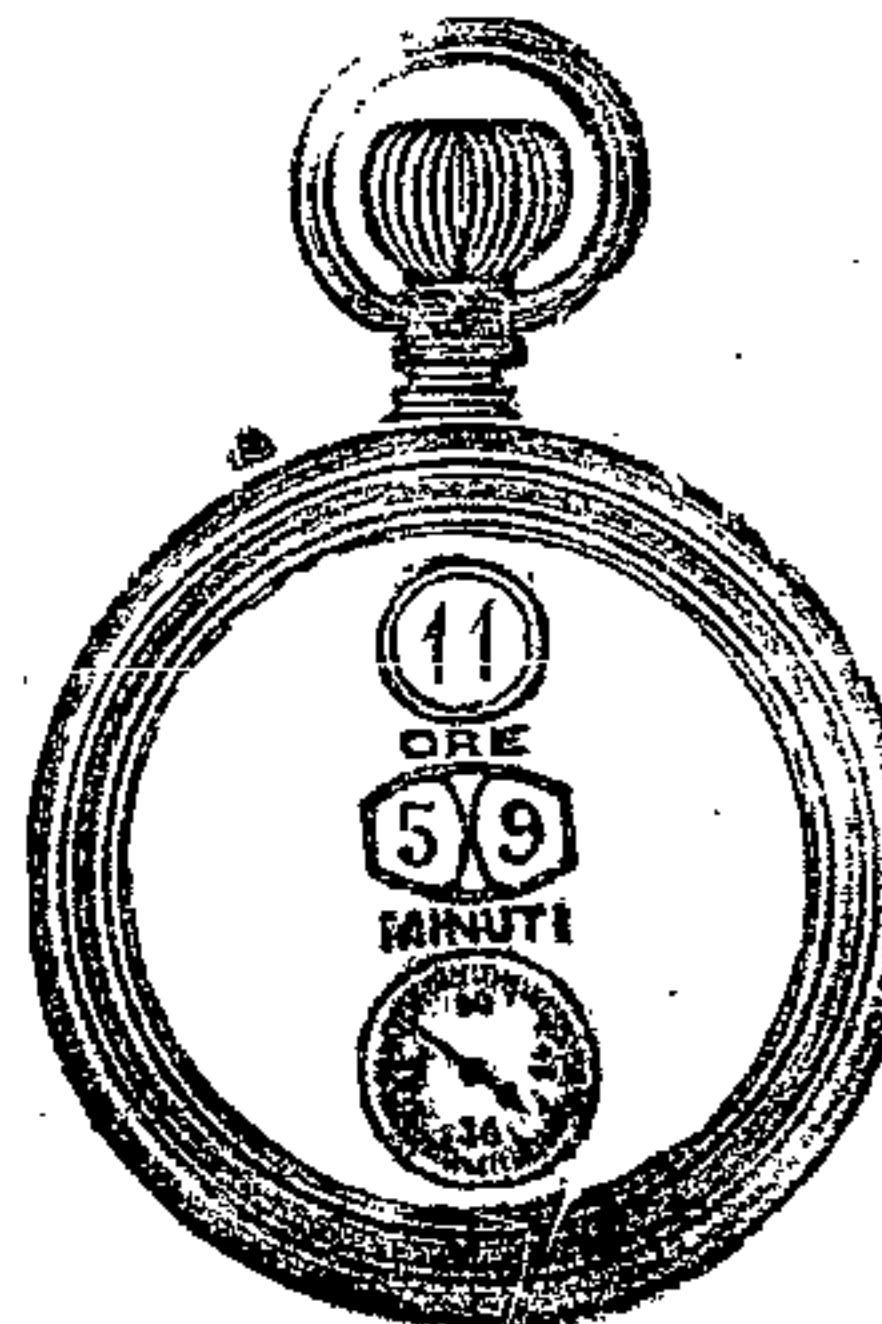
Giuseppe ing. Calzavara.

Il nuovo orologio senza sfere

PALLWEBER

è in vendita presso il Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI - Udine.



Questo genere incontrò il favore generale in Francia ed in Inghilterra, da poco è introdotto in Italia con uno splendido successo.

Allo stesso Negozio trovasi anche un grande assortimento di Remontoir Railway regolatori da L. 25 a 40 Remontoir da caccia » 15 a 25 Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100 Detti a sveglia » 7 a 20

oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11. Rendita god 1 gennaio 94.75 ad 94.35. Idem god. 1 luglio 92.58 a 92.18. Londra 4 mesi 25.27 a 25.33; Francese a vista 100.50 a 100.75. Valute, Pezzi da 30 franc. austriache da 203.50 a 204.00; Fiorini austriaci da a; Bancanote d'argento da a	RENDITA ITALIANA 92.501 a 93, in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a Live sterline 12.10 a 12.52 VIENNA 11. Mobiliare 234.75 Lomb. 133.25 Ferrovie Stato 303.00 Banca Na- zionale 348.00; Napoleoni d'oro 9.39.12; Cambio Pubblico 49.45; Cambio Londra 125.15 Aust. 81.70 BERLINO 11. Mobiliare 446.50 austriache 496.50 Lombard 221.50 Italiano 93.60 PARIGI 11. Rendita 3 0/0 77.20, Ren- dita 5 0/0 108.15 Ren- dita italiana 92.82; Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni Londra 25.39; Italia 1/2 Inglese 95.38; Banca di Parigi 705.	LONDRA 11. Inglese 95.18 Italia no 90.78. FIRENZE 11. Napoleoni d'oro Londra 25.32; Francese 100.70; Azioni Municipali Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 091.00 Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare 950.00; Rendita italiana 94.95. Dispacci particolari. PARIGI 13. Chiusura della sera Rend. 93.85 VIENNA 13. Rendita austriaca (carta 81.40; Id. austr. (arg.) 81.70 Id. austr. (oro) 105.81 Lon- dra 125.41. Argento Nap. 9.89. MILANO 13. Rendita italiana 94.95. Serali 95.00. Marchi 1.24.
---	--	---

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le unguenti e polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalessare con quella del giglio. La pelle bianca e bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbonzita dal sole, è invariabilmente bella, « coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.

Coda del patibolo di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chiacchierie di
Niccolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA
Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chiacchierie di **Niccolò Zarattini**, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di **F. MINISINI**
UDINE.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze)

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—
Simile » caffè » 27 » 8.—
Simile » camera » 6 » 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decora-
zioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chiacchierie di **NICOLÒ ZARATTINI**,
in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE di D'Aville
Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato Francese e la Firma
deposited nelle Farmacie e Drogherie.

Vendita all'ingrosso: **P. COMAZZ**, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

AVVISO
per i praticanti
In Galliano, frazione del Comune di Latisana, presso il sottoscritto, trovasi
disponibile una partita di saponi prali artificiali stabili.
Piazzani dott. Vincenzo.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
di
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1891 - Parigi 1894 - Monaco 1895
ed a quella Nazionale di Sicilia 1897
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità
valencine, per la loro squisita finenza e per delicate e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in raso . . . » 22

Vendesi a Udine presso **E. Mason**, VERONA
presso **Antonio Fabrizzi** Via Nuova, e presso i **Bratelli**
Marastoni a VENEZIA presso **L. Bergami**, profu-
miere — a PADOVA presso **Angelo Guerra** — a TRE-
VISO presso **Antonio Mandrizzato**.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
4.45 pom.	9.15 pom.	4. ant.	6.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 ant.
6.35 pom.	8.33 pom.	9.35 ant.	8.20 ant.

da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 ant.
10.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	6.58 ant.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio, e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lari e manifesti. — Affrancare.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 20 Aprile il grand. e velocis. Vapore

» 18 maggio »

NAPOLI

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.